



IL CERVELLONE DELLA FONDAZIONE

di Marco Fantini

Foto di Tania Cristofari

Qui si governano i dati previdenziali e le pensioni. Ecco la struttura dei sistemi informativi dell'Enpam. Macchine all'avanguardia e persone che sviluppano applicazioni per semplificare la vita ai medici e ai dentisti. Senza bisogno di società d'appalto



Il centro elaborazione dati (Ced) dell'Enpam è il sistema nervoso della Fondazione. La struttura dei Servizi informativi è specializzata nella ricezione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni garantendo agli iscritti il pagamento delle pensioni, l'accesso ai dati previdenziali e all'area riservata del sito. Per assicurare la continuità di questo flusso, l'Enpam può far affidamento su una squadra di 45 persone e su un'infrastruttura tecnologica di ultima generazione la cui fase di ottimizzazione – dopo qualche inconveniente legato al trasloco della sede – è oggi giunta al termine. Per capire perché l'attività amministrativa della Fondazione sia sempre più legata

al funzionamento della sua anima tecnologica, abbiamo

interpellato il direttore dei Servizi informativi Fabio Musto, 53 anni, all'Enpam dal 1986.

“Il nostro obiettivo – dice Musto – è quello di costruire nel tempo un servizio dedicato alla previdenza, con un'infrastruttura tecnologica all'avanguardia, che sia efficiente, integrato con le pubbliche ammini-

L'Enpam spende per servizi informativi circa due milioni e mezzo di euro. Per le stesse voci l'Inps nel 2012 ha sborsato 413 milioni

strazioni, ma ritagliato sulle esigenze specifiche della classe medica”.

Per poterlo raggiungere, l'Enpam ha deciso di sviluppare in proprio le sue applicazioni.

Una scelta in controtendenza rispetto alle amministrazioni pubbliche, che

acquistano *software* e affidano la gestione dei propri servizi a società esterne. La Fondazione invece, concentra le sue risorse sulle attività previdenziali e assistenziali strategiche e acquista sul mercato solo i *software* necessari. In questo modo l'Enpam spende per servizi informativi circa due milioni e mezzo di euro

l'anno quando, per farsi un'idea, quelli sborsati dall'Inps nel 2012 sono stati 413 milioni.

La novità più rilevante però, riguarda l'utenza: quasi tutte le applicazioni sono state rese accessibili via web, evitando così al medico l'incombenza di scaricare il programma sul proprio dispositivo. “Questo perché – dice Musto – puntiamo a creare strumenti e basi di dati a disposizione in tempo reale e che facciano crescere il rapporto interattivo col nostro utente e con gli altri soggetti coinvolti, semplificando il compito a lui e a noi”. Ne è un esempio il servizio di domiciliazione bancaria, fino a ieri disponibile solo tramite Equitalia e che invece oggi è gestito dall'Enpam.



*Al centro:
Alessandro Talone,
detto 'Lo Sceriffo',
si occupa di sicurezza
informatica;
A destra:
Pierfrancesco Pani
e Andrea Mariani
alle prese
con un computer.*



*Fabio Musto,
direttore dei Sistemi informativi.*



*Sopra:
Francesco De Santis
nella sala server.*

La tendenza per il futuro è quella di spostare ancor più il baricentro dei servizi verso gli iscritti, ampliando la rosa di quelli disponibili con modalità self service, ma garantendo comunque i canali tradizionali per chi ha meno dimestichezza con lo strumento informatico. “Per il cud 2014 ad esempio – racconta Musto – teniamo in vita entrambe le opzioni: lo manderemo in formato cartaceo a coloro che non sono iscritti all’area riservata, mentre a chi è registrato invieremo una mail per informarlo che può scaricarlo in tempo reale”. Gli obiettivi restano i soliti: ridurre i costi, semplificare e velocizzare le procedure, aumentare flessibilità ed efficienza del servizio.

UN MODELLO IMITABILE

Quando si progetta un ced non solo l’architettura di rete *software*, ma anche l’organizzazione delle componenti *hardware* negli spazi fisici ha una grande importanza. Gli elaboratori sono voluminosi, devono rimanere in funzione 24 ore su 24, sette giorni su sette, essere collocati in spazi limitati e adattabili ad esigenze che variano nel tempo. È inoltre indispensabile prevedere un efficiente sistema di refrigerazione: si calcola che in dieci anni di vita, circa la metà dell’energia consumata dalle macchine se ne vada per abbassare la loro temperatura.

Da questo punto di vista, l’Enpam si candida a diventare un ‘case hi-

story’: in altre parole, le soluzioni adottate per il ced della Fondazione saranno oggetto di studio e poi probabile veicolo di promozione per le aziende fornitrici di tecnologia, che le illustreranno ai clienti potenziali per promuovere l’acquisto dei loro prodotti. “La nostra architettura – dice Claudio Campioni, 43 anni, quadro del servizio Sistemi e infrastrutture – è ispirata ai più avanzati standard di riferimento. Senza dubbio ci sono altri soggetti potenzialmente interessati a replicare le soluzioni con cui sono stati strutturati i nostri impianti. Il nostro potrebbe diventare un modello anche per i ced delle altre realtà previdenziali”.

I DATI TRE VOLTE SICURI

Le macchine per l'archiviazione e l'elaborazione dei dati sono ospitate in un ambiente climatizzato collocato due piani sotto al livello stradale della sede di piazza Vittorio Emanuele II. I 'calcolatori' sono in un unico locale così da poterne centralizzare la gestione, la manutenzione e la sicurezza. Gli archivi contenenti le informazioni su tutti gli iscritti Enpam invece, sono memorizzati su dischi alloggiati dentro una sorta di armadio nella stanza accanto, da cui gli elaboratori attingono i dati in tempo reale.

"Il sistema di archiviazione – dice l'amministratore di sistema Claudio Dominici, in Enpam dal 2001 – ha un doppio livello di sicurezza. I dati non sono mai dislocati su un solo supporto e nel caso in cui si verifichi un guasto, subentra un disco di scorta su cui l'informazione viene ricostruita grazie a una serie di indici di cui il sistema mantiene traccia. Inoltre, quotidianamente si esegue un ulteriore salvataggio su supporti identificabili da un codice a barre e conservati in un secondo 'armadio'. In caso di necessità i supporti sono prelevati da un braccio automatizzato do-



tato di un lettore ottico simile a quello delle casse di un supermercato". Di tanto in tanto poi, per garantire un ulteriore livello di protezione dei dati, i dischi vengono rimossi dal secondo 'armadio' e portati in casseforti ignifughe a tenuta stagna. "Le casseforti – dice ancora Fabio Musto – sono alloggiate in un se-

condo palazzo che, come l'esperienza delle Torri gemelle ci insegna, è a una distanza tale da non poter essere coinvolto dall'eventuale danneggiamento del primo".

LA FRONTIERA DEL WEB

Federica Schiappelli lavorava come sviluppatrice all'Istituto di analisi dei sistemi e informatica del Cnr prima di entrare in Enpam nel 2004: "Il nostro – racconta – è un gruppo di lavoro focalizzato sullo sviluppo delle applicazioni Internet che hanno come utenti finali i nostri colleghi, gli iscritti e le organizzazioni in contatto con la Fondazione, come gli Ordini dei medici. Come gruppo abbiamo sviluppato il portale della previdenza www.enpam.it, ci siamo occupati sia degli aspetti tecnici dell'area pubblica che dell'area riservata agli iscritti".

Nel progettare e sviluppare i programmi informatici, l'Enpam si avvale prevalentemente di software dal codice aperto, cioè di programmi per i quali non è necessario acquistare una licenza dalla casa produttrice. Oltre a essere strumenti molto più flessibili, perché rispondenti ad una

logica di progettazione 'aperta' che permette di integrare al meglio novità e aggiornamenti, non è necessario ricorrere a società esterne. "Le ultime cose su cui abbiamo lavorato sono l'estratto conto integrato, in collaborazione con l'Inps, e le simulazioni di pensione – dice Lorenzo Pagano, un trentenne che

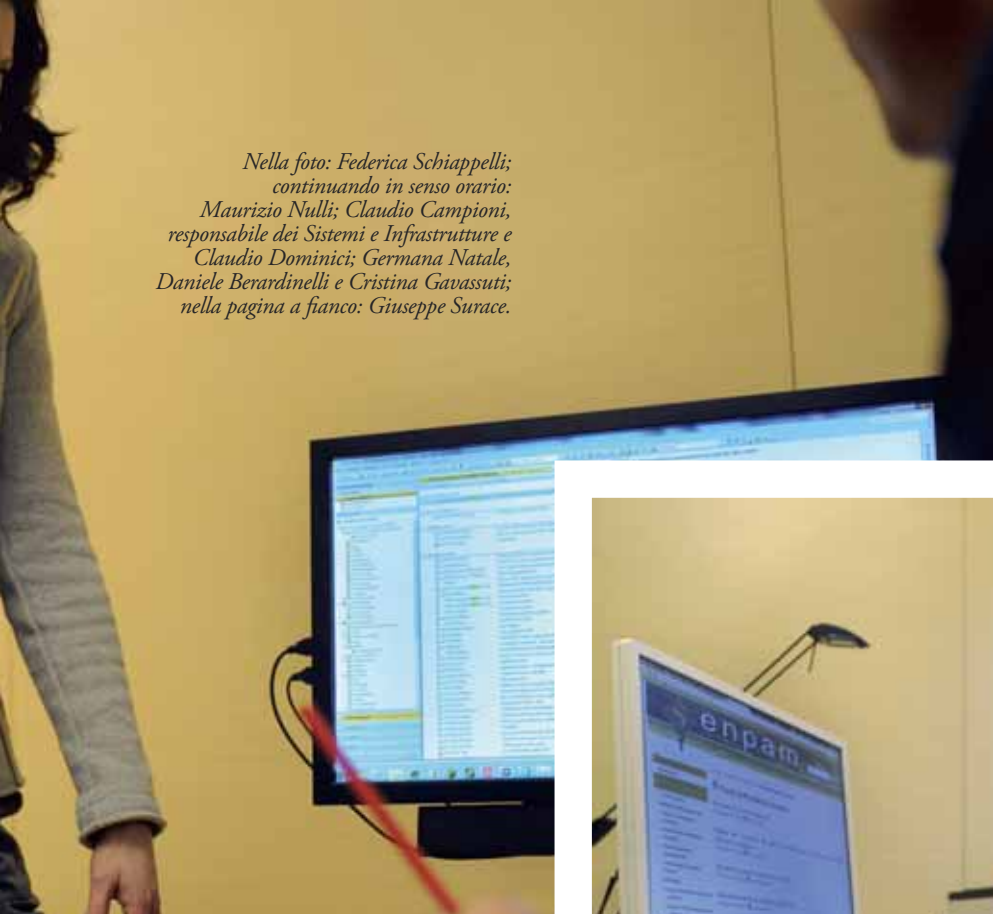


TELEFONO, FAX, AREA RISERVATA

Attese al telefono, fax occupati, area riservata inaccessibile: dopo metà novembre a più di un iscritto è capitato di incappare in uno di questi disagi. Che hanno però una spiegazione tecnica. Trasferire un Ente che gestisce le posizioni previdenziali di circa 450mila persone è un'impresa titanica, specie se lo si deve fare in poco più di un finesettimana. Ad occuparsi del trasloco dei Sistemi informativi è stato il direttore Fabio Musto, uno che – a proposito di imprese difficili – a 20 anni già posava cavi sottomarini e faceva scavi archeologici subacquei. Alla fine gli uffici sono rimasti chiusi solo due giorni. Qualche complicanza era inevitabile, spiega: "Siamo passati a centraline telefoniche interamente digitali e completamente nuove, era fisiologico incontrare delle criticità – spiega Musto –. All'inizio alcune chiamate rimanevano isolate. Il problema però è stato risolto ormai da tempo".

Diverso il discorso per i fax. Quelli inviati

*Nella foto: Federica Schiappelli;
continuando in senso orario:
Maurizio Nulli; Claudio Campioni,
responsabile dei Sistemi e Infrastrutture e
Claudio Dominici; Germana Natale,
Daniele Berardinelli e Cristina Gavasuti;
nella pagina a fianco: Giuseppe Surace.*



ERVATA: I DISAGI SPIEGATI

all'Enpam non vengono più stampati in semplici apparecchi da ufficio ma vengono concentrati in un fax server, che si è rotto. Durante il guasto è entrato in funzione un secondo server di capacità ridotte. Gli iscritti quindi possono aver trovato le linee congestionate nel periodo in cui il fornitore riparava la macchina principale.

Infine l'area riservata del sito enpam.it è stata inaccessibile nel primo weekend di febbraio. "C'è stato un'anomalia al sistema di raffreddamento e la macchina che gestisce il sistema delle password, per sicurezza, si è spenta – spiegano i tecnici –. Quando il problema è stato risolto è stata riaccesa. Ora è impostata per ripartire in automatico, senza bisogno di intervento umano".

"In una struttura complessa come la nostra problemi come questi sono all'ordine del giorno – dice il direttore Musto –. La nostra sfida è risolverli prima che ancora che gli iscritti possano accorgersene". ■ (g.d.)

ha scritto il suo primo programma all'età di otto anni con un Commodore 64 –. In questo momento siamo focalizzati sull'integrazione tra i sistemi previdenziali e quelli che poi fanno da contatto verso i nostri utenti esterni. Stiamo lavorando insieme ad altri gruppi sulla gestione delle comunicazioni tra Servizi, ed esternamente con Ordini, banche ed enti pensionistici". "Il nostro compito – prosegue Pagano – consiste da un lato nella costruzione di un'interfaccia per l'utente con strumenti classici come html5, Javascript e Stylesheet, e dall'altro nel prendere una parte dei dati in nostro possesso e renderli utilizzabili anche dal medico a casa". La logica che sta dietro questo nuovo tipo di applicazioni prevede una base dati comune, una logica per reperire le informazioni unica e tante presentazioni quante sono le interfacce. "Per gli ultimi sviluppi in questo



campo – racconta Giuseppe Surace, 39 anni, in Enpam dopo l'esperienza come sviluppatore freelance – si prediligono sistemi che vengono programmati nel medesimo linguaggio, ma sono fruibili da tutti i dispositivi: dai personal computer, al tablet, fino allo smartphone". ■



Metti al sicuro
i tuoi risparmi,
investi sul futuro
con gli ori del Regno.



TESORI D'ITALIA

Investi sul futuro con gli ori della nostra storia.

Le monete d'oro sono tra le poche forme di investimento che offrono garanzie reali in questi tempi di incertezza economica, confermandosi come bene rifugio ideale per la famiglia, il professionista, i giovani e i collezionisti.

Per la serie **TESORI D'ITALIA** Bolaffi offre una coppia di monete d'oro di grande valore storico e numismatico, dedicata al primo re d'Italia. **Le due monete d'oro da 10 lire e da 20 lire di Vittorio Emanuele II**, autentiche e in perfetto stato di conservazione, corredate da certificato di garanzia e racchiuse in eleganti cofanetti singoli, oggi sono disponibili a soli € 895 anziché € 935, anche in **dieci rate leggere da soli € 89,50 al mese**.



1861-1865
10 Lire
Vittorio Emanuele II
Re d'Italia
Oro 900
Peso gr. 3,22
Diametro mm. 19



1861-1878
20 Lire
Vittorio Emanuele II
Re d'Italia
Oro 900
Peso gr. 6,45
Diametro mm. 21



Incluso nel prezzo anche il prestigioso album e le pagine della collezione Tesori d'Italia, ricche di testi e immagini suggestive e corredate dalle capsule protettive per inserire ogni moneta nel proprio contesto storico.

ASSIMEDICI®

CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI

professional indemnity for medical malpractice

polizza responsabilità professionale

www.assimedici.it

60 € di SCONTO
per adesioni entro il 30/06
COD. Convenzione: PREVID.



PER IL MEDICO CHIRURGO LIBERO PROFESSIONISTA
che non effettua interventi chirurgici e senza accertamenti diagnostici invasivi

Massimale per anno e per sinistro

Euro **2.000.000,00**

Euro **3.500.000,00**

Importo Totale Annuo

Euro **810,00**

Euro **1.110,00**

PER IL MEDICO CHIRURGO LIBERO PROFESSIONISTA
specialista in **MEDICINA GENERALE** che non effettua interventi chirurgici

Disponibili soluzioni annuali da Euro **320,00**

Nessuno scoperto | Nessuna franchigia

PER IL MEDICO CHIRURGO LIBERO PROFESSIONISTA
che effettua interventi chirurgici

Massimale per anno e per sinistro

Euro **500.000,00**

Euro **1.000.000,00**

Euro **1.500.000,00**

Euro **2.000.000,00**

Euro **2.500.000,00**

Importo Totale Annuo
per durata contratto 5 anni

Euro **2.800,00**

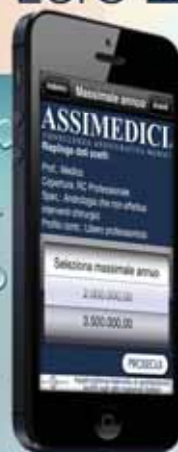
Euro **3.550,00**

Euro **4.050,00**

Euro **4.300,00**

Euro **5.100,00**

Retroattività ILLIMITATA | Tutela giudiziaria ILLIMITATA | Garanzie Postume ILLIMITATE: + 25%



POLIZZA PER MEDICI

la App in Italia per iPhone e iPad
ideata da ASSIMEDICI

uno strumento quanto mai semplice
per il calcolo immediato del costo
della propria polizza RC Professionale

Available on the iPhone
App Store

POLIZZA HIV Epatite B e C

Formula	Capitale Assicurato	Importo Tot. annuo
GOLD	100.000,00 €	65,00 €
PLATINUM	200.000,00 €	90,00 €
DIAMOND	300.000,00 €	115,00 €

modelli di adesione e condizioni di polizza
sono scaricabili da www.polizzahiv.it

POLIZZA EMESSA
da alcuni sottoscrittori del
LLOYD'S OF LONDON

20123 Milano, Viale di Porta Vercellina 20 - Tel. (+39) 02.91.98.33.11 - Fax (+39) 02.48.00.94.47
39100 Bolzano, Piazza Domenicani 13 - Tel. (+39) 0471.42.67.11 - Fax (+39) 0471.17.22.034

Recapiti Roma: Tel. (+39) 06.98.35.71.16 - Fax (+39) 06.23.32.43.357

www.assimedici.it E-mail info@assimedici.it

Iscrizione RUI B000401406 del 12.12.2011

Numero Verde
800-MEDICI
800-633424

Info Line
02.91983311

ASSIMEDICI Srl

STEFFANO GROUP

ASSISANITÀ

ASSIPROFESSIONISTI

ASSIEntiPubblici

ASSISANITARIA
club della Salute

POLIZZA HIV
Epatite B e C

SICURAMED